

MANIFESTO PER UNA BASILICATA GIOVANE E SOCIALE

**10 PROPOSTE PROGRESSISTE
PER IL NOSTRO FUTURO**



**MOVIMENTO
GIOVANILE DELLA
SINISTRA**

Ogni giorno che passa si rafforza in noi la convinzione che lo spopolamento sia, per la nostra terra, la principale emergenza da affrontare. Si tratta di un problema endemico e annoso, che rappresenta al tempo stesso causa e conseguenza di molteplici altre criticità. Dall'assenza di concrete e stabili prospettive occupazionali al basso livello dei servizi e la loro ineguale distribuzione sul territorio, dalla carenza infrastrutturale alla mancanza di luoghi di ritrovo per i giovani o di eventi e attività loro rivolte.

Vogliamo dirlo con chiarezza: le risposte di chi governa, ad oggi, sono del tutto insufficienti.

È necessario un complessivo ripensamento del modello di sviluppo, che metta al centro non il profitto a tutti i costi, inevitabile fonte di diseguaglianze sociali, ma le persone, nella propria irripetibilità e unicità. Un modello che miri alla valorizzazione delle specificità della nostra terra, senza per questo dimenticare che ci si trova a operare in un contesto di globalizzazione, non solo economica, ma anche di idee.

Le cose da cambiare sono molte ma siamo convinti che invertire la rotta sia possibile. Questa nostra bellissima terra merita di crescere con la nostra spinta e non di non essere solo il luogo delle nostre vacanze. Creare un contesto capace di soddisfare le nostre aspirazioni è il nostro principale obiettivo. È per questo che nasce il manifesto di MGS "Manifesto per una Basilicata giovane e sociale". Vogliamo una Basilicata moderna e attrattiva, in cui i giovani possano immaginare il proprio futuro senza essere costretti a scappare.

Contro l'insopportabile retorica dei giovani disillusi e disinteressati, MGS Basilicata vuole aprire su questi temi un confronto quanto più ampio, inclusivo e plurale: concepiamo il manifesto non come un documento definitivo, bensì come un contenitore fluido aperto ai contributi e alle sollecitazioni di quanti vorranno leggerlo, dividerlo e sottoscriverlo.

La comunità giovanile lucana è viva e spira in essa il vento del cambiamento. A noi il compito, certo arduo, di convogliare le plurime istanze di ragazze e ragazzi in un progetto politico, progressista e di sinistra, che si riappropri di spazi di discussione troppo spesso negati.

Reti di comunicazione al passo con la modernità

In un'ottica di rilancio economico e lavorativo della nostra regione è di vitale importanza, accanto alle risorse del PNRR, immaginare un programma di investimenti che porti la Basilicata a riemergere sul piano nazionale. È indispensabile avviare una nuova stagione progettuale sotto il profilo infrastrutturale mettendo in campo strumenti e misure finalizzate ad attrarre finanziamenti comunitari e nazionali.

Bisogna investire in infrastrutture immateriali e materiali. Da una parte la connessione Internet a banda larga, per garantire un servizio diffuso e capillare sul territorio, tenendo conto di quanto esso sia fondamentale per lo sviluppo della persona e delle attività economiche. Dall'altra il potenziamento delle infrastrutture utili al trasporto di merci e di persone. La Basilicata sotto questo aspetto è gravemente sprovvista di collegamenti. È pertanto necessario investire in interventi di manutenzione, che non interessino solo le arterie principali, e potenziare le reti stradale e ferroviaria, favorendo la comunicazione orizzontale tra le varie micro-aree che compongono la Basilicata.

Trasporto pubblico orizzontale ed efficiente

È fondamentale ripensare totalmente il servizio di trasporto pubblico che ormai da anni soffre di carenze strutturali, da noi denunciate a più riprese. Riteniamo che il problema più grave sia l'assenza di collegamenti orizzontali tra l'est e l'ovest della Regione. Favoriti infatti i collegamenti verticali si complicano di molto gli spostamenti tra comuni vicini, se non confinanti. Questo comporta, visto il valore sociale che il trasporto pubblico ha in un territorio come il nostro, l'impossibilità di confronto, prima umano, poi anche culturale e politico. È necessario dunque migliorare i collegamenti tra le microaree che compongono la regione per investire sulla crescita umana, per arricchire un humus degradato tramite la potenza del confronto e della socialità e per guardare allo sviluppo inteso come comprensione delle proprie possibilità.

Giovani imprenditori per un'agricoltura sostenibile

Tradizionalmente la Basilicata è sempre stata votata all'agricoltura e ancora oggi, nonostante un rapido e sconsiderato abbandono con la convinzione che il futuro coincidesse con l'industrializzazione, riteniamo che possa e debba essere uno dei punti di forza per un suo rilancio economico. È infatti fondamentale pensare politiche concrete di sostegno a chi decide di investire nell'agricoltura biologica e di qualità, a chi persegue metodologie innovative, a chi propone seri progetti di recupero e valorizzazione dei prodotti d'eccellenza. Nel pratico, un ottimo modo di valorizzare la nostra regione e incentivare la crescita lavorativa è la disposizione di incentivi tramite fondi vincolanti, i cui usufruenti siano giovani imprenditori, per aziende che possano portare alla promozione agricola del territorio lucano; fondi per le start up che prendono vita sul territorio e che esportano prodotti biologici e di qualità e incentivi per neo imprenditori di giovane età le quali aziende apportano benefici sul territorio quali ricerca di metodologie alternative in campo agrario.

Economia circolare

Il rifiuto è attualmente inteso come prodotto ultimo di un sistema di consumo che può essere solo immagazzinato o nascosto alla vista. Oltre ad essere una problematica di natura ambientale e sanitaria, si tratta di un costo e di una occupazione continua per la società. Crediamo invece che sia il punto di partenza di un nuovo modello economico, quello dell'economia circolare, basato sulla rigenerazione tramite il riciclo, il riutilizzo e l'estensione del ciclo di vita di prodotti e materiali. In una terra come la Basilicata, carente di un sistema industriale autonomo, questo sistema può essere applicato in almeno due settori produttivi. Il primo di questi è quello agricolo, nel quale facilmente attraverso l'installazione di appositi impianti può essere ricavato biometano dai rifiuti dell'allevamento. Sostenere ed incentivare con programmi di finanziamento pubblico questo tipo di iniziative è dunque vitale. Soluzioni analoghe possono essere messe in campo anche nel settore della produzione industriale, convertendo i rifiuti in vere e proprie materie prime seconde.

Comunità energetiche autonome e plurali

Attualmente in Italia il fabbisogno energetico dei cittadini è soddisfatto tramite l'impiego di fonti fossili inquinanti e l'istituzione di comunità energetiche rinnovabili autonome è vitale per il superamento di tale modello e per la salvaguardia ambientale. La Basilicata, notoriamente composta da piccole realtà cittadine e rurali, risulta un terreno fertile per l'applicazione di questi sistemi. Dobbiamo investire su questo tipo di approccio, che permette ai cittadini di essere non solo consumatori ma anche produttori di energia e di contrastare la povertà energetica.

Occorre investire nella riduzione dei consumi degli edifici pubblici, delle scuole e degli impianti sportivi, nell'erogazione di contributi destinati ad interventi di efficientamento energetico, nell'ammodernamento dell'illuminazione pubblica e della raccolta dei rifiuti, nella creazione di impianti di energia elettrica tramite fonti rinnovabili, e nell'aggiornamento degli strumenti urbanistici.

Un processo del genere poggia necessariamente sulle realtà locali e sulla prima linea delle amministrazioni comunali, che devono farsi promotrici e protagoniste di questo processo di cambiamento, iniziando con l'ammodernamento del sistema di approvvigionamento energetico per attività ed edifici di propria competenza, e sostenendo le iniziative di questa natura dei singoli cittadini, favorendo una visione collettiva che tenga conto dell'intera comunità.

Ricerca sostenibile per una vera transizione ecologica

La crisi climatica, ampiamente prevista ma serenamente ignorata dai più, ha messo in luce tutti gli aspetti negativi, le contraddizioni e la non-sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo e richiede pertanto un'azione immediata. È fondamentale stanziare fondi pubblici, utilizzando ad esempio le stesse compensazioni dell'estrazione petrolifera, per la ricerca in settori, discipline e tecnologie che risultano cruciali per la transizione ecologica. La creazione di un Polo di Ricerca Regionale - in questo campo - rappresenterebbe una colonna portante del futuro sviluppo regionale; nel mondo vi sono molti laboratori e università e noi crediamo che in Basilicata, territorio particolarmente delicato proprio per la sua eccessiva dipendenza dalle attività estrattive, sia fondamentale muoversi in questa

direzione. Ciò infatti favorirebbe la formazione di figure professionali specializzate, le quali avrebbero la possibilità, gli strumenti e le competenze per realizzare nella nostra regione un nuovo modello produttivo sostenibile, creando nuovi posti di lavoro e quindi spezzando la catena del ricatto occupazionale da parte delle multinazionali e dei grandi capitali a cui la Basilicata è soggetta da più di venti anni.

Università pubblica e ricerca indipendente

È fondamentale, per lo sviluppo della ricerca e dell'istruzione, porre in essere una seria riflessione sul sistema universitario lucano, che appare debole e scarsamente valorizzato. Bisogna puntare sulla diversificazione dell'offerta formativa e sulla qualità della didattica. Un primo ed importante passo è rappresentato dal recente accordo di programma volto all'istituzione di una Facoltà di Medicina in Basilicata. Si tratta di punto di inizio per costruire concrete opportunità di crescita, che non può essere sprecata se non tenendo in debito conto l'importanza di garantire alti standard in tema di qualità della ricerca in un circolo virtuoso che coinvolga attivamente il sistema sanitario. In questo senso, appaiono indispensabili l'implementazione e l'aggiornamento della L.R. 12/2006, a partire dall'incremento della dotazione finanziaria, rendendola strutturale. Questo per favorire la ricerca in alcuni settori strategici, quali quello energetico, quello sanitario e quello produttivo, facendo sì che essa, come l'intero sistema universitario lucano, non sia soggetta a finanziamenti privati mirati solo all'accrescimento dei profitti di singoli.

Turismo culturale ripartendo dai biodistretti

Al fine di una valorizzazione del vasto patrimonio culturale lucano, crediamo che la creazione di un biodistretto rappresenti una grande opportunità in vista di un ripensamento del modello di sviluppo che meglio si adatti alle specificità territoriali. La recente esperienza del biodistretto dell'Alto Bradano rappresenta sotto questo profilo un interessante punto di partenza, ma non basta: è necessaria infatti una legge regionale, sul modello di quella del Lazio (L.R. 11/2019), sui biodistretti che metta al centro non le singole filiere, ma i territori, intesi come aree caratterizzate da un'identità storica omogenea derivante

dall'integrazione tra le attività agricole e le altre attività locali nonché dall'esistenza di produzioni tradizionali o tipiche, al fine di raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali. In effetti, mettendo in essere un progetto di rivalutazione in quest'ottica, è possibile pensare a percorsi di valorizzazione turistica che racchiudano il complesso sistema culturale ed enogastronomico dei territori in oggetto.

Cultura giovanile popolare ed autogestita

Quando i giovani abbandonano la loro terra per mancanza di opportunità, accade che portano via con sé possibili nuove idee che potrebbero far progredire il territorio con le sue risorse e di conseguenza la cultura stessa rimane bloccata ad un modello poco rappresentativo rispetto all'evolversi delle necessità generazionali. Il progressivo impoverimento culturale del territorio e lo stesso immobilismo culturale in sé spingono i giovani ad abbandonarlo, fondamentalmente perché non vi sono più nuovi stimoli per cui valga la pena che essi rimangano, in una sorta di circolo vizioso. Secondo noi la risposta a questa drammatica situazione è l'affermarsi di un nuovo modo di fare cultura, che sia essa frutto dei sentimenti, delle tendenze e delle attitudini della nostra generazione e allo stesso tempo popolare e autogestita. Per far ciò è necessario che le istituzioni si facciano carico del sostegno alle associazioni, ai collettivi e ad altre forme simili di vita associativa, con la concessione di spazi e di strutture ad oggi non utilizzate, con l'impiego di risorse economiche, e con facilitazioni sul piano logistico e organizzativo.

Sanità pubblica diffusa e capillare

Dopo anni di tagli, abbiamo capito che la sanità pubblica è fondamentale, poiché il diritto alla salute è inalienabile. In Basilicata il comparto sanitario soffre di una carenza sistematica di servizi diffusi, e pertanto bisogna riorganizzarlo in maniera diversa, attraverso una diffusione capillare sul territorio. Il diritto alla cura non si può fermare solo all'ospedale, ma necessita di strutture intermedie, ad esempio ospedali di comunità, ovvero strutture sanitarie destinate a pazienti, che a seguito di un episodio di acuzie minori o della riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa densità che non possono essere erogati a domicilio. Questo tipo di strutture

sono altresì fondamentali, anche tenendo presente che nella nostra regione la mobilità è complessa e i presidi sanitari sono spesso distanti dal luogo di residenza. Inoltre l'aumento dei servizi offerti comporta necessariamente un aumento dei posti di lavoro nel settore, che consentirebbe a tante e tanti giovani lucani di svolgere la propria professione nella propria terra.

I Firmatari:

Giuseppe Pepe
Mariagiovanna Dimase
Eliana Pepe
Chiara Infantino
Vincenzo Bianco
Anastasia Aliano
Daniele Campana
Santoro Lucia
Maria Teresa Ferrara
Vincenzo Antonio Valinoti
Alfonso Votta
Angel Zanirato
Noemi Bacco
Angela Viscardi
Catia Cavalcante
Giada Langone
Antonio Giuseppe Solimando
Florinda Russo
Filippo Dibuono
Alessio Vignola
Carlo Celoro
Violetta Colella
Luigi La Torre
Giuseppe Lauria
Marco Formato
Angelo Rocco
Francesco Salera
Manuel Cozzi
Giacomo Continanza
Mariana Ricci
Antonio Cassino
Giuseppe Candia
Melissa Galante
Christian Fortunato
Lorenzo Romanella
Achille De Rosa
Filomena Rocco
Chaimaa El Jihad
Federica Favale
Enrico Varallo
Lorenzo Alati
Giuseppe Ormando
Antonio Marsicano
Emiliano Vaccaro

Alice Torzillo
Alex Stilo
Mariano Iannibelli
Gianluigi Cassino
Alessandra Targiani
Angelo Pietrafresa
Giulia Rossi
Vito Domenico La Banca
Giovanni Panella
Vito Gulfo
Anna Dalessandri
Rocco Amendolara
Annagrazia Tammone
Antonella Curto
Michele Magno
Simone Lavecchia
Francesco Martoccia
Chiara Lauletta
Sara Trivigno
Antonello Iopardo
Mario Formato
Angelica Giancristiano
Anna Giordano
Antonella Casale
Prospero Melillo
Zaira Grieco
Mariano Garofalo
Ilde Marotta
Giovanni Oriolo
Andrea Pepe
Luciano Lo Veci
Sebastiano Naturali
Elena Lucia Mazzini
Francesca Di Grazia
Claudio Picone
Erika Carbone
Michelangelo Ragone
Giuseppe Sassano
Vincenzo Ramunno
Pasquale Marco La Scaleia
Francesco Pio Ferruccio
Marco monaco
Antonio Scelzi
Carol Fortunato
Carmen Giohanna Pennella

Miranda Masini
Vittorio Lapadula
Giacomo Cricenti
Miryca Varalla
Francesco Simone
Aurora Alliegro
Luigi Lombardi
Michela De Rosa
Palmina Suriano
Alberto Giovinazzo
Giuseppe Salerno
Biagio Gioia
Francesca Imperatrice
Alessia De Maria
Jacopo Santantonio
Rodolfo Romania
Antonio Franco
Mara Arleo
Michela Lomuto
Federico Caputi
Francesca Bonavita
Carmine Varallo
Giovanni Catalano
Raffaele Vegliante
Gioia Arcuri
Luca Bontempi
Francesco Cocco
Giuseppe Gresia
Giovanni Cassino
Giovanni Masino
Aurora Guarino

Emanuele Iacovino
Ilaria Cianciarulo
Michela Angius
Gianluca Fiore
Asia Martoccia
Silvano Vella
Lorena Marrone
Emanuele Votta
Claudia Liuzzi
Giuseppe Grande
Caterina Oldoini
Andrei Radu
Giulia Marra
Elena Ferraro
Elia Mitidieri
Teresa Piscopia
Valeria Camello
Eleonora Magno
Emily Salomone
Lucia Lourdes Marsicano
Vincenzo Maria Lapadula
Cosimo Inglese
Serena Verrastro
Flavio Collazzo
Felice Caivano
Niccolò Tedesco
Elena Collazzo
Gioia Malta
Mattia Migale
Asia Barbante